



Primo Piano - Divorzio, Corte Cassazione: avvio nuova convivenza non comporta perdita automatica diritto assegno

Roma - 05 nov 2021 (Prima Notizia 24) "L'instaurazione da parte dell'ex coniuge di una stabile convivenza di fatto incide sul diritto al riconoscimento di un assegno".

"L'instaurazione di una nuova convivenza non comporta la perdita automatica ed integrale del diritto all'assegno" di divorzio. E' quanto stabilito dai Giudici delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, in una sentenza depositata oggi, in merito all'assegno di divorzio a favore del coniuge con maggiore debolezza economica che abbia iniziato una nuova convivenza. "Se può ritenersi che dell'assegno di divorzio possa venir meno, in conseguenza dell'instaurarsi di una stabile convivenza di fatto, il diritto alla componente assistenziale, non altrettanto può ritenersi quanto alla componente compensativo-perequativa", precisano i Giudici. "L'instaurazione da parte dell'ex coniuge di una stabile convivenza di fatto, giudizialmente accertata, incide sul diritto al riconoscimento di un assegno di divorzio o alla sua revisione nonché sulla quantificazione del suo ammontare, in virtù del progetto di vita intrapreso con il terzo e dei reciproci doveri di assistenza morale e materiale che ne derivano, ma non determina necessariamente la perdita automatica ed integrale del diritto all'assegno". "Se si accerti che alla mancanza di mezzi adeguati si associano rinunce o scelte tra vita professionale e lavorativa pregiudicanti la condizione del coniuge economicamente più debole, benché si sia ricostituito una diversa comunità familiare, avrà comunque diritto ad un assegno atto ad operare il riequilibrio tra le due posizioni, in funzione perequativo-compensativa, parametrato al contributo dato ed alla durata del matrimonio", concludono.

di Adriano Cutonilli Venerdì 05 Novembre 2021